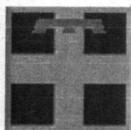


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 67**

**CONDIZIONI LAVORATIVE DELL'EX
ORGANICO DELLA SOCIETA' VILLA
CRISTINA S.P.A. ASSUNTO DALLA
COOPERATIVA ESSETRE DEL GRUPPO
ORPEA ITALIA SPA**

*Presentato dal Consigliere regionale:
BONO DAVIDE (primo firmatario)*

*Protocollo CR n. 29239
Pervenuta in data 22/09/2014*



cc 2.18.1/67/2014 X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 67

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Condizioni lavorative dell'ex organico della società Villa Cristina S.P.A. assunto dalla Cooperativa EsseTre del Gruppo Orpea Italia SPA*

Premesso che:

La DGR n. 282757 del 18/10/2011 revocò l'accreditamento per la mancanza dei requisiti tecnico strutturali richiesti alla Casa di cura Villa Cristina, dotata di 151 posti letto per le patologie neuropsichiatriche in acuzie e post-acuzie, accreditata provvisoriamente con il Servizio Sanitario Nazionale.

Appreso che

Il personale in forza presso la Casa di Cura Villa Cristina Spa venne posto in cassa integrazione in deroga inizialmente da gennaio ad aprile 2012 e a giugno del medesimo anno avvenne la cessione della proprietà alla multinazionale francese "Orpea", gruppo nato nel 1989 e, come si legge nel loro sito "rapidamente diventato un punto di riferimento nel settore delle case di riposo, delle cliniche riabilitative e delle cliniche psichiatriche in tutta Europa. È quotato alla borsa di Parigi e conta 460 strutture, 30.000 collaboratori 45.296 posti letto". In Italia sono presenti in 2 ambiti professionali distinti: Casamia, per le case di riposo per anziani e Clinea, per le cliniche riabilitative e psichiatriche, con diverse cliniche anche in Piemonte (tra le prime: *Residenza Casamia Rosbella a Nizza Monferrato (Asti), Residenza Relais dell'Arcadia a Belgirate (Verbania), Residenza Casamia a Asti, Residenza Casamia a Torino Borgaro ed infine la nuova Residenza Richelmy a Torino; tra le seconde la Casa di Cura Madonna dei Boschi a Buttigliera Alta (Torino), Casa di Cura Ville Turina Amione a San Maurizio Canavese (Torino), Clinica psichiatrica Villa di Salute a Trofarello (Torino) e appunto Casa di Cura Villa Cristina a Nebbiuno (Novara)*)

Valutato che

Il piano industriale presentato ad agosto 2012 dalla nuova proprietà fu ritenuto non idoneo dalla Regione perchè la ricollocazione dei dipendenti prevista presso la struttura ex Richelmy a Torino, in fase di ristrutturazione a RSA, è stata valutata non adeguata, in virtù del tentativo di portare in loco le attività del presidio ospedaliero Amedeo di Savoia.

A questo punto la nuova proprietà proponeva di portare la struttura Villa Cristina nella sede di Nebbiuno, costruita per diventare una Rsa.

La salvaguardia occupazionale dei dipendenti era la preconditione sia per l'approvazione del piano industriale richiesto alla multinazionale dalla Regione sia per il rinnovo dell'accreditamento.

Il piano viene approvato a settembre 2012.

La cassa integrazione in deroga è stata prorogata così sino al 31.12.2012, a seguito del nuovo piano industriale della proprietà con il quale l'attività è iniziata dal 1 gennaio 2013 col reinserimento progressivo dei lavoratori torinesi nella struttura di Nebbiuno.

Considerato che

In data 21/9/2012 viene sottoscritto tra l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte e la società Villa Cristina S.P.A., titolare della Casa di Cura omonima, interamente controllata dalla Società Orpea Italia rappresentata dal Legale Rappresentante/Procuratore Dott. Josè Parrella, un verbale d'intesa parte integrante dell'Accordo sindacale sottoscritto nel medesimo giorno, in cui si definisce la procedura per l'attivazione di 110 posti letto sui 151 totali autorizzati e provvisoriamente sospesi nella nuova struttura "Casamia" sita a Nebbiuno facente parte del medesimo gruppo Orpea srl. Si prevede che la restante parte dei posti letto può essere ricollocata nelle altre sedi del gruppo nelle province di Torino ed Asti.

Considerato altresì che

con delibera del CdA del 24/01/2013 si dispone di affidare dall'1/03/2013, alla Società EsseTre Coop s.r.l. i seguenti servizi operanti presso la società Villa Cristina SPA: reception, accettazione, contabilità, pulizia degli ambienti (ad eccezione dei piani di degenza e lavanderia); gestione di un piano di degenza che include: infermieri, referenti di piano e personale di supporto, attività di riabilitazione (con esclusione del servizio di psicologia).

Parte del personale deve scegliere tra il trasferimento in capo alla società EsseTre srl e la cessazione del rapporto di lavoro dal 28/02/2013 o richiesta di un periodo di aspettativa.

Appreso che

gli Accordi sindacali sottoscritti sancivano che entro la fine dell'anno 2013 i lavoratori operanti presso la sede di Nebbiuno, considerata la graduatoria allegata all'Accordo del 31/10/2012, avrebbero dovuto scegliere se accettare o rifiutare un incarico lavorativo presso la nuova sede di Torino Richelmy; esauriti i nominativi in graduatoria avrebbero potuto avere precedenza di mobilità presso la nuova sede i lavoratori delle altre società del Gruppo Orpea.

In caso di accettazione al trasferimento seguiva la richiesta di aspettativa non retribuita da Villa Cristina SPA per 24 mesi e l'assunzione a tempo determinato per lo stesso periodo dalla Società EsseTre Cooperativa Sociale in qualità di sociolavoratore della cooperativa sociale da manifestarsi entro il 20/12/2013; l'eventuale assegnazione a Nebbiuno sarebbe stata considerata mobilità aziendale e non trasferimento.

Rilevato che

L'11/10/2013, data in cui viene sottoscritto un verbale sindacale, emergono delle perplessità, da parte del legale rappresentante della Villa Cristina SPA, sul rispetto dell'accordo relativo all'applicazione e alla graduatoria per lo spostamento del personale presso la nuova struttura socio assistenziale Richelmy inaugurata a gennaio 2014;

la nuova residenza, sita in Torino e gestita dalla Società "EsseTre Cooperativa Sociale, la cui pianta organica avrebbe dovuto prevedere quasi 130 lavoratori suddivise per varie figure professionali ad oggi, non ha ancora raggiunto il massimo numero dei posti letto che può contenere ed è carente di personale OSS e infermieristico;

la differenza di tutele e garanzie lavorative tra il CCNL Case di Cura Aris e l'inquadramento contrattuale applicato ai lavoratori assunti dalla Cooperativa EsseTre il cui passaggio, avvenuto a marzo 2014 con accordo integrativo a quello del 2012 ha provocato la perdita anche dell'indennità professionale, laddove era prevista per determinate figure professionali;

il servizio di trasporto a Nebbiuno, inizialmente fornito dalla Società e che avrebbe dovuto essere garantito per 36 mesi a partire da novembre 2012, è stata revocato dal 10 agosto 2014; la sospensione è avvenuta senza la conseguente erogazione da parte del Gruppo Orpea Italia SPA al lavoratore di un rimborso che, secondo gli accordi sindacali, doveva essere pari a 250,00€ mensili; costringendo così lavoratori a prendere in locazione a proprie spese un appartamento in comune;

non è stata data priorità vincolante all'assunzione di personale mobilitato presso la sede di Nebbiuno nei casi di sostituzione del personale presso le altre Aziende dipendenti dalla Società Orpea spa;

i lavoratori che saranno progressivamente mobilitati nella struttura Richelmy dovranno sottoscrivere un Patto di prova a cui verranno sottoposti per due mesi, inclusa la formazione al di fuori dell'orario lavorativo; il non superamento dello stesso patto comporta un ritorno alla struttura sita a Nebbiuno come dipendente della Cooperativa Essetre;

non ci sono garanzie di osservanza dell'impegno sottoscritto negli accordi sindacali secondo cui, alla scadenza del contratto a termine presso la Cooperativa EsseTre, il rapporto di lavoro venga trasformato a tempo indeterminato e con che tipo di contratto.

Considerato che

La struttura CasaMia sita a Nebbiuno dista 120km dalla precedente sede di lavoro e i lavoratori, sia per far fronte ai disagi provocati dal sensibile aumento della distanza dalla propria abitazione, sia per poter avere un periodo di riposo di 11 ore tra un turno e l'altro, sono costretti ad effettuare un turno di servizio pari a 12 ore di lavoro, incluse due pause di mezz'ora, con turni massacranti ed orari estenuanti.

il 18 ottobre 2011 veniva votato all'unanimità dall'Aula Consiliare un ordine del giorno che impegnava la Giunta Regionale, "fermo restando la necessità di avere strutture sanitarie a norma per l'esercizio dell'attività, a considerare con attenzione le conseguenze dei provvedimenti presi sui livelli occupazionale dei professionisti impegnati a Villa Cristina e sui posti letto erogati nell'ambito delle cure delle patologie nervose";

il 9.10.2012 veniva risposto ad un question time in Aula sulla sorte dei posti letto e del servizio offerto dalla Casa di Cura "Villa Cristina", dirottati in provincia di Novara, con forte depauperamento della provincia di Torino, dimostrato anche dal numero di utenti milanesi che accedrebbero alla struttura novarese.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

come intenda vigilare sulle condizioni di lavoro dei dipendenti della ex Casa di Cura torinese Villa Cristina affinché la tutela e il rispetto dei loro diritti sia un prerequisito per l'attribuzione e il mantenimento dell'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria sita in Regione Piemonte.